



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 52

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di giovedì 23 febbraio 2023

I N D I C E

Commissioni permanenti

1 ^a - Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione:		
<i>Plenaria</i>	<i>Pag.</i>	3
3 ^a - Affari esteri e difesa:		
<i>Plenaria</i>	»	5
4 ^a - Politiche dell'Unione europea:		
<i>Plenaria</i>	»	7
5 ^a - Programmazione economica, bilancio:		
<i>Plenaria</i>	»	14
6 ^a - Finanze e tesoro:		
<i>Plenaria</i>	»	17
8 ^a - Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici, comunicazioni, innovazione tecnologica:		
<i>Plenaria</i> (*)		
10 ^a - Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale:		
<i>Plenaria (antimeridiana)</i>	»	19
<i>Plenaria (pomeridiana)</i>	»	20

(*) Il riassunto dei lavori della Commissione 8^a (Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici, comunicazioni, innovazione tecnologica) verrà pubblicato in un separato fascicolo di supplemento del presente 52^o Resoconto delle Giunte e delle Commissioni parlamentari del 23 febbraio 2023.

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Azione-Italia Viva-RenewEurope: Az-IV-RE; Civici d'Italia-Noi Moderati (UDC-Coraggio Italia-Noi con l'Italia-Italia al Centro)-MAIE: Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE; Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE: FI-BP-PPE; Fratelli d'Italia: FdI; Lega Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: LSP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista: PD-IDP; Per le Autonomie (SVP-Patt, Campobase, Sud Chiama Nord): Aut (SVP-Patt, Cb, SCN); Misto: Misto; Misto-ALLEANZA VERDI E SINISTRA: Misto-AVS.

1^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione)

Giovedì 23 febbraio 2023

Plenaria

34^a Seduta

Presidenza del Presidente
BALBONI

La seduta inizia alle ore 9,05.

IN SEDE CONSULTIVA

(462) Conversione in legge del decreto-legge 11 gennaio 2023, n. 3, recante interventi urgenti in materia di ricostruzione a seguito di eventi calamitosi e di protezione civile
(Parere all'8^a Commissione su emendamenti. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore DELLA PORTA (*FdI*) illustra gli emendamenti riferiti al decreto-legge n. 3 del 2023, approvati dalla Commissione di merito in data 22 febbraio 2023, e propone di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

Il senatore CATALDI (*M5S*) coglie l'occasione per rilevare, a titolo personale, l'esigenza di semplificare e stabilizzare le norme per gli interventi di ricostruzione a seguito di calamità naturali, al fine di evitare ritardi e sovrapposizioni di competenze tra enti locali e altri livelli di governo del territorio. Al momento, invece, si verifica una eccessiva produzione di norme attraverso la stratificazione di ordinanze da parte dei commissari straordinari.

Il PRESIDENTE si associa alle considerazioni del senatore Cataldi.

Non essendoci altre richieste di intervento, verificata la presenza del numero legale, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

(553) *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 2 gennaio 2023, n. 1, recante disposizioni urgenti per la gestione dei flussi migratori*, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere all'Assemblea su testo ed emendamenti. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore DELLA PORTA (*Fdi*) illustra il decreto-legge n. 1 del 2023 e gli emendamenti ad esso riferiti, trasmessi dall'Assemblea, e propone di esprimere, con riferimento al riparto delle competenze normative fra lo Stato e le Regioni, un parere non ostativo.

Il senatore GIORGIS (*PD-IDP*) ritiene inaccettabile che non vi siano risposte ai puntuali rilievi critici espressi ieri, sia in Commissione sia in Assemblea, sul merito del provvedimento. A suo avviso, poiché il Governo, nella seduta dell'Aula, si è riservato di intervenire solo dopo aver preso visione degli emendamenti, quanto meno la maggioranza avrebbe dovuto farsi carico di replicare alle obiezioni espresse in particolare sui soccorsi multipli. Tale norma, infatti, oltre a essere irragionevole, è potenzialmente lesiva di diritti fondamentali della persona.

Il PRESIDENTE osserva che la Commissione oggi è riunita in sede consultiva per esprimere all'Assemblea il parere sul testo e sugli emendamenti ad esso riferiti, con riguardo al corretto riparto di competenze normative tra lo Stato e le regioni. Esprime l'auspicio che il Governo risponda alle richieste di chiarimento dell'opposizione nel corso della seduta dell'Assemblea, convocata per le ore 10.

Il relatore DELLA PORTA (*Fdi*) ricorda di avere già risposto, insieme al sottosegretario Molteni, ai rilievi di merito sollevati dalle opposizioni nella seduta di ieri della Commissione, riunita in sede referente.

Ribadisce che la questione dei soccorsi multipli deve essere oggetto di particolare attenzione, in quanto attiene anche a profili di sicurezza nazionale. In ogni caso, nel corso dell'esame del disegno di legge n. 553, previsto per la seduta odierna dell'Aula, sarà possibile un ampio confronto anche su questo tema.

Non essendoci altre richieste di intervento, verificata la presenza del numero legale, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE comunica che giovedì 9 marzo potrebbe svolgersi un'audizione, insieme alle Commissioni 4^a e 10^a, ai sensi dell'articolo 144-*quater* del Regolamento, della Commissaria europea per l'uguaglianza. La predetta procedura informativa si dovrebbe tenere congiuntamente con le omologhe Commissioni della Camera dei deputati.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 9,25.

3^a COMMISSIONE PERMANENTE
(Affari esteri e difesa)

Giovedì 23 febbraio 2023

Plenaria
15^a Seduta

Presidenza della Presidente
CRAXI

Interviene, ai sensi dell'articolo 47 del Regolamento, il Capo di Stato maggiore della Marina, ammiraglio di squadra Enrico Credendino.

La seduta inizia alle ore 13,35.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente CRAXI comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata chiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito interno e la trasmissione sul canale satellitare del Senato e diretta sulla *Web-TV*, e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Non essendovi osservazioni, tale forma di pubblicità è, dunque, adottata per il prosieguo dei lavori.

Avverte, inoltre, che della procedura informativa sarà redatto il resoconto stenografico.

La Commissione prende atto.

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione del Capo di Stato maggiore della Marina, ammiraglio di squadra Enrico Credendino, sulle linee programmatiche del suo mandato

Il presidente CRAXI, dopo un breve indirizzo di saluto cede la parola al Capo di Stato maggiore della Marina, l'ammiraglio Enrico Credendino.

L'ammiraglio CREDENDINO svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti e osservazioni il senatore GASPARRI (*FI-BP-PPE*), la senatrice PUCCIARELLI (*LSP-PSd'Az*) e il senatore BARCAIUOLO (*FdI*).

L'ammiraglio CREDENDINO risponde alle domande poste, e fornisce ulteriori delucidazioni.

Il presidente CRAXI prende la parola per ringraziare l'ammiraglio Credendino e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 14,30.

4^a COMMISSIONE PERMANENTE
(Politiche dell'Unione europea)

Giovedì 23 febbraio 2023

Plenaria

27^a Seduta

Presidenza del Presidente
TERZI DI SANT'AGATA

La seduta inizia alle ore 9,35.

ESAME DI PROGETTI DI ATTI LEGISLATIVI DELL'UNIONE EUROPEA

Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sulle norme riguardanti gli organismi per la parità nel settore della parità di trattamento e delle pari opportunità tra donne e uomini in materia di occupazione e impiego, e che sopprime l'articolo 20 della direttiva 2006/54/CE e l'articolo 11 della direttiva 2010/41/UE (n. COM(2022) 688 definitivo)

Proposta di direttiva del Consiglio sulle norme riguardanti gli organismi per la parità in materia di parità di trattamento tra le persone indipendentemente dalla razza e dall'origine etnica, parità di trattamento in materia di occupazione e impiego tra le persone indipendentemente dalla religione o dalle convinzioni personali, dalla disabilità, dall'età o dall'orientamento sessuale, parità di trattamento tra le donne e gli uomini in materia di sicurezza sociale e per quanto riguarda l'accesso a beni e servizi e la loro fornitura, e che sopprime l'articolo 13 della direttiva 2000/43/CE e l'articolo 12 della direttiva 2004/113/CE (n. COM(2022) 689 definitivo)

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 144, commi 1-*bis* e 6, del Regolamento, del progetto di atto legislativo dell'Unione europea, del COM(2022) 688 definitivo, e congiunzione con il seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 144, commi 1-*bis* e 6, del Regolamento, del progetto di atto legislativo dell'Unione europea, del COM(2022) 689 definitivo, e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 31 gennaio.

Il PRESIDENTE, in considerazione dell'omogeneità della materia, propone di proseguire l'esame della proposta COM(2022) 688 congiuntamente con la proposta COM(2022) 689.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sull'omologazione di veicoli a motore e motori, nonché di sistemi, componenti ed entità tecniche indipendenti destinati a tali veicoli, per quanto riguarda le relative emissioni e la durabilità delle batterie (Euro 7), che abroga i regolamenti (CE) n. 715/2007 e (CE) n. 595/2009 (n. COM(2022) 586 definitivo)

(Esame, ai sensi dell'articolo 144, commi 1-*bis* e 6, del Regolamento, del progetto di atto legislativo dell'Unione europea, e rinvio)

Il senatore LOMBARDO (*Az-IV-RE*), relatore, introduce l'esame della proposta di regolamento in titolo, che sostituisce i vigenti regolamenti 715/2007/CE e 595/2009/CE, con i quali sono stati rispettivamente adottati le prescrizioni tecniche per l'omologazione dei veicoli a motore riguardo alle emissioni inquinanti e i valori limite per le emissioni dei veicoli leggeri (EURO 6) e dei veicoli pesanti (EURO VI).

L'intervento si rende opportuno in quanto, secondo i dati forniti dalla Commissione europea, il trasporto su strada continua a essere il responsabile principale dell'inquinamento atmosferico: nel 2018 tale settore ha prodotto il 39 per cento delle emissioni nocive di ossidi di azoto (NO_x) (il 47 per cento nelle zone urbane) e l'11 per cento delle emissioni totali di particolato PM10.

La proposta si pone l'obiettivo di affrontare la complessità delle norme sulle emissioni dei veicoli, i limiti ormai sorpassati per gli inquinanti prodotti dai veicoli e il controllo insufficiente sulle emissioni effettive dei veicoli, mirando a ridurre le emissioni dei veicoli durante una parte più lunga della loro durata di vita, a vantaggio anche degli utenti dei veicoli di seconda mano.

Nonostante la recente adozione della proposta di riduzione del 100 per cento delle emissioni di CO₂ entro il 2035 per le autovetture e i veicoli commerciali leggeri (COM(2021) 556), il numero di veicoli immessi sul mercato dotati di motore a combustione interna (compresi quelli ibridi) resterà considerevole. Per tale ragione, la Commissione europea ritiene che gli obiettivi generali della proposta di regolamento siano giustificati sino a quando si continueranno a produrre e immatricolare veicoli con motore a combustione interna.

Per quanto riguarda i principali contenuti della proposta di regolamento, si evidenziano i seguenti: *a*) obblighi dei costruttori per l'omologazione dei veicoli a motore, sistemi, componenti ed entità tecniche indipendenti per quanto concerne le emissioni inquinanti e la durata delle batterie. È prevista la possibilità per i costruttori di dichiarare prestazioni migliori con limiti di emissione più bassi o con migliore durata delle batterie, nonché di munire i veicoli di tecnologie di *geofencing* per attivare la marcia in modalità a zero emissioni quando l'auto entra in determinate zone; *b*) obblighi degli Stati membri in tema di omologazione e vigilanza

del mercato; c) ruolo della Commissione e delle parti terze per quanto concerne la conformità in servizio e la vigilanza del mercato; d) prove e metodologie specifiche che i costruttori e le autorità devono applicare per ciascuna categoria di veicoli ai fini della dimostrazione della conformità alle prescrizioni e agli obblighi del regolamento.

La base giuridica della proposta è individuata nell'articolo 114 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), sul ravvicinamento delle legislazioni in materia di mercato interno.

Secondo la Commissione europea, la proposta rispetta il principio di sussidiarietà in quanto l'azione dell'Unione europea si esplica nell'ambito del funzionamento del mercato interno, permettendo di conseguire gli obiettivi in maniera più efficace, evitando la frammentazione del mercato interno e migliorando la qualità dell'aria sia nei singoli Stati membri che a livello transfrontaliero.

Secondo la Commissione europea, la proposta rispetta anche il principio di proporzionalità, in quanto prevede le necessarie modifiche al quadro giuridico vigente e non va al di là di quanto necessario per conseguire gli obiettivi di riduzione delle emissioni inquinanti prodotte dai veicoli a motore, garantendo allo stesso tempo la certezza del diritto per i costruttori di veicoli.

La proposta è oggetto di esame da parte di quattordici Camere dei Parlamenti nazionali dell'UE, che non hanno sollevato criticità, salvo il Parlamento ceco che ha adottato una risoluzione critica nell'ambito del dialogo politico.

Sulla proposta è pervenuta la relazione del Governo, trasmessa ai sensi dell'articolo 6 della legge n. 234 del 2012, che valuta le finalità generali del progetto in modo sostanzialmente positivo, ritenendole conformi all'interesse nazionale, in quanto contribuiscono al raggiungimento dell'obiettivo di riduzione delle emissioni, garantendo così una transizione verde in linea con il *Green Deal* europeo. Il Governo ritiene tuttavia indispensabile giungere alla adozione di un provvedimento equilibrato che coniughi opportunamente la salvaguardia ambientale con la minimizzazione dei possibili impatti a livello sociale, economico e produttivo.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sulle tariffe e sugli oneri spettanti all'Agenzia europea per i medicinali, che modifica il regolamento (UE) 2017/745 del Parlamento europeo e del Consiglio e abroga il regolamento (CE) n. 297/95 del Consiglio e il regolamento (UE) n. 658/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio (n. COM(2022) 721 definitivo)

(Esame, ai sensi dell'articolo 144, commi 1-*bis* e 6, del Regolamento, del progetto di atto legislativo dell'Unione europea, e rinvio)

Il senatore LOMBARDO (*Az-IV-RE*), relatore, introduce l'esame della proposta di regolamento in titolo, che interviene sul sistema delle tariffe spettanti all'Agenzia europea per i medicinali (EMA), per i servizi da

questa resi, al fine di aggiornarlo in relazione ai nuovi compiti che le sono stati affidati e al fine di risolvere talune problematiche individuate nell'ambito della recente valutazione della Commissione europea, pubblicata nel settembre 2019 (SWD(2019) 336).

Attualmente, tali tariffe sono stabilite in due regolamenti distinti: il regolamento (CE) n. 297/95, concernente i diritti spettanti all'EMA, e il regolamento (UE) n. 658/2014, sulle tariffe per svolgimento delle attività di farmacovigilanza relative ai medicinali per uso umano. Questi due regolamenti verrebbero quindi abrogati e sostituiti dal regolamento in esame.

I problemi rilevati dalla predetta valutazione sul vigente sistema delle tariffe sono: la complessità del sistema in ragione delle numerose categorie e tipologie attualmente stabilite; il disallineamento di alcune tariffe rispetto ai costi sottostanti; l'assenza di tariffe o di remunerazione delle autorità nazionali competenti per alcune attività procedurali; il disallineamento rispetto ai costi sottostanti di alcune remunerazioni pagate alle autorità nazionali competenti negli Stati membri; la discrepanza tra il regolamento principale (CE) n. 297/95 e il regolamento (UE) n. 658/2014, che differiscono nell'approccio alla determinazione dell'importo della remunerazione delle autorità nazionali competenti, anche in caso di tariffe ridotte.

Con la revisione in esame, si assicura quindi una solida base finanziaria a sostegno del funzionamento e dell'operatività dell'EMA, sulla base di una valutazione approfondita dei costi dell'Agenzia e dei suoi vari compiti, nonché dei costi dei contributi delle autorità competenti degli Stati membri al suo lavoro.

In particolare, la proposta introduce nuove tariffe, precedentemente non remunerate (per i medicinali orfani e pediatrici), e rende maggiormente agile il sistema di tariffe spettanti all'EMA, prevedendo un potere, in capo alla Commissione europea, di adottare atti delegati che possano modificare gli importi delle tariffe, attraverso una procedura che contempla la consultazione di esperti degli Stati membri e il potere di veto, entro il termine di due mesi, da parte del Parlamento europeo e del Consiglio.

La proposta ha quale base giuridica sia l'articolo 114 del TFUE, sul ravvicinamento delle legislazioni nazionali in materia di mercato interno, sia l'articolo 168, paragrafo 4, lettere *b*) e *c*), del TFUE, che prevede la procedura legislativa ordinaria per l'adozione di misure nei settori veterinario e fitosanitario e misure che fissino parametri elevati di qualità e sicurezza dei medicinali e dei dispositivi di impiego medico.

Per la Commissione europea, la proposta rispetta il principio di sussidiarietà, in quanto le decisioni relative al finanziamento dell'EMA, a copertura dei costi per lo svolgimento dei suoi compiti statutari, possono essere prese soltanto a livello europeo.

Per la Commissione europea è rispettato anche il principio di proporzionalità, in quanto la proposta si limita all'introduzione di tariffe destinate a garantire i finanziamenti necessari alla corretta attuazione della legislazione farmaceutica dell'UE. Si limita al settore dei costi relativi alle attività dell'EMA, considerando quelli delle autorità nazionali competenti solo nella misura in cui contribuiscono a un'attività dell'EMA.

Sulla proposta è pervenuta la relazione del Governo, trasmessa ai sensi dell'articolo 6 della legge n. 234 del 2012, in cui si esprime una valutazione complessivamente positiva, in quanto la proposta consente di aggiornare un sistema tariffario ormai datato, di semplificarlo ed adeguarlo alla più recente normativa. Il Governo ritiene inoltre rispettati i principi di sussidiarietà e di proporzionalità.

Il Governo evidenzia inoltre che la delegazione italiana, in occasione del Gruppo di lavoro del Consiglio del 26-27 gennaio 2023, in cui è stata esaminata la proposta, ha evidenziato la necessità di rivedere l'importo di alcune tariffe per le quali sono state proposte sensibili riduzioni rispetto all'attuale sistema. Ciò potrebbe non garantire la copertura dei costi delle Autorità nazionali competenti che collaborano con EMA, soprattutto per quelle più piccole. Ritiene opportuno verificare la effettiva corrispondenza di alcune tariffe con i relativi costi associati alle procedure di riferimento.

In merito alle disposizioni relative al monitoraggio e alla revisione delle tariffe, secondo il Governo sarebbe opportuno prevedere meccanismi che garantiscano una maggiore trasparenza e concretezza nelle procedure previste in capo alla Commissione europea, da parte della proposta in esame, e un maggiore coinvolgimento delle Autorità nazionali competenti, nonché una maggiore attenzione ai costi di attività associate all'innovazione farmaceutica.

La proposta è oggetto di esame da parte di otto Camere dei Parlamenti nazionali dell'UE, che non hanno finora espresso criticità. Di queste, il *Bundestag* tedesco ha già completato l'esame. Le 8 settimane relative allo scrutinio della sussidiarietà scadranno il prossimo 21 marzo 2023, consentendo comunque di proseguire l'esame nell'ambito del dialogo politico.

Il presidente TERZI DI SANT'AGATA ringrazia il relatore Lombardo per la esaustiva relazione e sottolinea l'importanza della materia, da esaminare con grande attenzione. Prospetta quindi l'opportunità di svolgere un adeguato approfondimento, in vista della scadenza delle otto settimane il 21 marzo prossimo.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA

(495) *Deputato Giorgia MELONI e MORRONE. – Disposizioni in materia di equo compenso delle prestazioni professionali*, approvato dalla Camera dei deputati

(182) *Mariastella GELMINI. – Disposizioni in materia di equo compenso delle prestazioni professionali*

(Parere alla 2^a Commissione. Esame congiunto e rinvio)

La senatrice TUBETTI (*FdI*), relatrice, introduce l'esame congiunto dei disegni di legge in titolo, che riproducono, in un testo identico, il contenuto di una proposta di legge approvata dalla Camera dei deputati nella scorsa legislatura e il cui *iter* si era interrotto al Senato per via della fine della Legislatura, in materia di equo compenso delle prestazioni professionali rese nei confronti di particolari categorie di imprese, con la finalità di rafforzare la tutela del professionista.

Il disegno di legge n. 182 è di iniziativa della senatrice Gelmini, mentre il disegno di legge n. 495, di iniziativa dei deputati Meloni e altri, è già stato approvato dalla Camera dei deputati.

La Commissione di merito ha adottato il disegno di legge n. 495 come testo base per l'esame. Esso si compone di 13 articoli. L'articolo 1 contiene la definizione di equo compenso. Per essere considerato equo il compenso deve essere proporzionato alla quantità e qualità del lavoro svolto e al contenuto e alle caratteristiche della prestazione professionale. Inoltre, esso deve essere conforme ai parametri per la determinazione dei compensi previsti dai regolamenti vigenti per gli avvocati, per gli altri professionisti iscritti a ordini o collegi e per le professioni non regolamentate.

L'articolo 2 definisce l'ambito di intervento del disegno di legge, il quale si applica al compenso dei professionisti in relazione alle attività professionali che: – hanno ad oggetto la prestazione d'opera intellettuale di cui all'articolo 2230 c.c.; – sono regolate da convenzioni; – e sono svolte in favore di imprese bancarie e assicurative, nonché di medie e grandi imprese (con più di 50 lavoratori o più di 10 milioni di euro di ricavi annui). L'applicazione è estesa anche alle prestazioni rese dal professionista nei confronti della pubblica amministrazione e delle società partecipate, ad esclusione comunque delle società veicolo di cartolarizzazione e degli agenti della riscossione.

L'articolo 3 sanziona con la nullità le clausole che non prevedono un compenso equo e proporzionato per lo svolgimento di attività professionali, con riguardo anche ai costi sostenuti dal prestatore d'opera. In particolare, si specifica che sono nulle le pattuizioni di un compenso inferiore agli importi stabiliti dai parametri per la liquidazione dei compensi di cui all'articolo 1.

L'articolo 4 prevede che spetta al giudice, rilevato il carattere iniquo del compenso, rideterminarlo, condannando il committente al pagamento della restante parte dovuta. Inoltre, il giudice può condannare il cliente al pagamento di un indennizzo in favore del professionista, pari a una

somma fino al doppio della differenza tra la somma versata e quella corrispondente all'equo compenso, fatto salvo il risarcimento dell'eventuale maggiore danno.

L'articolo 5 specifica che gli accordi, vincolanti per il professionista, conclusi tra quest'ultimo e le imprese di cui all'articolo 2, si presumono unilateralmente predisposti dalle imprese stesse, salvo prova contraria. Si stabilisce il termine iniziale di decorrenza della prescrizione del diritto al compenso nel momento della cessazione del rapporto con l'impresa. Si prevede l'aggiornamento biennale dei parametri per la determinazione dei compensi, su proposta dei consigli nazionali delle professioni. Inoltre, i commi 4 e 5 attribuiscono agli ordini professionali la legittimazione ad agire in giudizio in caso di violazione delle disposizioni in materia di equo compenso e il compito di introdurre norme deontologiche per sanzionare il professionista che viola le disposizioni sull'equo compenso e che, nel predisporre il contenuto della convenzione, omette di esplicitare alla controparte che il compenso dovrà comunque rispettare tale disciplina.

L'articolo 6 consente alle imprese di cui all'articolo 2 di adottare modelli *standard* di convenzione, concordati con i Consigli nazionali degli ordini o collegi professionali. In tali casi, i compensi individuati dal modello si presumono equi fino a prova contraria.

L'articolo 7 prevede la possibilità che il parere di congruità emesso dall'ordine o collegio professionale, in alternativa alle procedure di ingiunzione, acquisti l'efficacia di titolo esecutivo per il professionista.

L'articolo 8 stabilisce che il termine di prescrizione dell'azione di responsabilità professionale, decorre dal giorno del compimento della prestazione professionale.

L'articolo 9 consente la tutela dei diritti individuali omogenei dei professionisti attraverso l'azione di classe, proposta dall'ordine professionale o dalle associazioni delle professioni non regolamentate.

L'articolo 10 istituisce, presso il Ministero della giustizia, l'Osservatorio nazionale sull'equo compenso.

L'articolo 11 contiene una disposizione transitoria in base alla quale le norme di nuova introduzione, oltre a disporre per l'avvenire, si applicano anche alle convenzioni già stipulate e ancora in corso alla data di entrata in vigore della legge.

L'articolo 12 reca le abrogazioni, mentre l'articolo 13 la clausola di invarianza finanziaria.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 10.

5^a COMMISSIONE PERMANENTE
(Programmazione economica, bilancio)

Giovedì 23 febbraio 2023

Plenaria
40^a Seduta

Presidenza del Presidente
CALANDRINI

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze
Sandra Savino.*

La seduta inizia alle ore 9,10.

IN SEDE CONSULTIVA

(553) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 2 gennaio 2023, n. 1, recante disposizioni urgenti per la gestione dei flussi migratori, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere all'Assemblea sugli emendamenti. Esame. Parere in parte non ostativo e in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

La relatrice AMBROGIO (*FdI*) illustra gli emendamenti relativi al disegno di legge in titolo, trasmessi dall'Assemblea, segnalando, per quanto di competenza, in relazione agli emendamenti riferiti all'articolo 1, che risulta necessario verificare i profili finanziari e la disponibilità delle risorse poste a copertura degli emendamenti 1.4, 1.5, 1.6, 1.7, 1.8 e 1.9.

Occorre valutare gli eventuali profili finanziari della proposta 1.93.

Appare suscettibile di determinare maggiori oneri l'emendamento 1.112.

Comportano maggiori oneri le proposte 1.0.1, 1.0.3, 1.0.5, 1.0.6, 1.0.7, 1.0.8, 1.0.12, 1.0.13, 1.0.14 e 1.0.15.

Risulta necessario acquisire una relazione tecnica sulle proposte 1.0.2 e 1.0.4.

In relazione agli emendamenti riferiti all'articolo 2, comportano maggiori oneri le proposte 2.1, 2.2 e 2.3.

Sui restanti emendamenti, non vi sono osservazioni da formulare.

La sottosegretaria SAVINO esprime un avviso contrario, per oneri non quantificati e non coperti o per inidoneità della copertura finanziaria, su tutti gli emendamenti segnalati dalla Commissione, concordando per il resto sull'assenza di osservazioni.

Il senatore MANCA (*PD-IDP*) chiede chiarimenti sulla valutazione contraria espressa dal Governo con riguardo all'emendamento 1.93, che a suo avviso non comporta alcun effetto finanziario.

La rappresentante del GOVERNO fa presente che, sulla base degli elementi attualmente a disposizione del Ministero dell'economia e delle finanze, non si esclude che la proposta possa determinare nuovi o maggiori oneri al momento non quantificabili.

Il PRESIDENTE fornisce delucidazioni sulle ragioni della segnalazione della proposta in questione da parte della Commissione, con particolare riguardo ai possibili impatti finanziari connessi all'esigenza di adeguamento dei porti di sbarco non attrezzati.

Il senatore MANCA (*PD-IDP*), nel ribadire che la valutazione contraria del Governo appare destituita di fondamento, sottolinea la necessità di tenere distinto il giudizio sui profili finanziari dalla mera contrarietà politica. Al riguardo, reputa opportuno dedicare un Ufficio di Presidenza alla definizione condivisa di una metodologia corretta per l'esame dei profili finanziari degli emendamenti, in considerazione della rilevanza e della delicatezza degli effetti derivanti dall'applicazione dell'articolo 81 della Costituzione, anche al fine di salvaguardare il ruolo della Commissione bilancio e le prerogative del Parlamento.

Interviene il senatore Claudio BORGHI (*LSP-PSd'Az*) il quale, nel richiamare una propria iniziativa legislativa presso la Camera dei deputati nella scorsa Legislatura, ritiene ormai giunto il tempo di una riconsiderazione complessiva dell'efficacia dell'articolo 81 della Costituzione e della regola dell'equilibrio di bilancio, anche alla luce delle vicende pandemiche e degli interventi attivati per garantire il sostegno all'economia e alle imprese.

Il PRESIDENTE assicura che si potrà individuare un'apposita sede per svolgere, insieme al Governo, un approfondimento sulle questioni sollevate dal senatore Manca, anche nella prospettiva dei prossimi provvedimenti che la Commissione sarà chiamata ad esaminare.

Non essendovi ulteriori richieste di intervento, la relatrice AMBROGIO (*FdI*), sulla base dei chiarimenti forniti dal Governo e delle indicazioni emerse dalla discussione, illustra la seguente proposta di parere: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti riferiti al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 1.4, 1.5, 1.6, 1.7, 1.8, 1.9, 1.93, 1.112, 1.0.1, 1.0.2, 1.0.3, 1.0.4, 1.0.5, 1.0.6, 1.0.7, 1.0.8, 1.0.12, 1.0.13, 1.0.14, 1.0.15, 2.1, 2.2 e 2.3.

Il parere è non ostativo su tutti i restanti emendamenti.».

Con l'avviso conforme del Governo, la proposta di parere è messa ai voti e approvata.

La seduta termina alle ore 9,30.

6^a COMMISSIONE PERMANENTE
(Finanze e tesoro)

Giovedì 23 febbraio 2023

Plenaria
25^a Seduta

Presidenza del Presidente
GARAVAGLIA

Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il dottor Enrico Zanetti, in videoconferenza.

La seduta inizia alle ore 14,05.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo, anche sul canale satellitare e sulla *web-TV*, per la procedura informativa all'ordine del giorno e che la Presidenza ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per la procedura informativa che sta per iniziare.

Avverte, inoltre, che della procedura informativa sarà redatto il resoconto stenografico.

La Commissione prende atto.

Il PRESIDENTE ricorda che le audizioni si svolgono anche in videoconferenza con la partecipazione da remoto dei senatori.

La Commissione prende atto.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sugli strumenti di incentivazione fiscale con particolare riferimento ai crediti di imposta: audizione del dottor Enrico Zanetti

Prosegue l'indagine conoscitiva, sospesa nella seduta del 21 febbraio.

Il PRESIDENTE, introduce l'audizione del dottor Enrico Zanetti.

Il dottor ZANETTI, intervenendo da remoto, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono quindi, per porre quesiti e formulare osservazioni, il senatore COTTARELLI (*PD-IDP*) GARAVAGLIA (*LSP-PSd'Az*), ai quali risponde il dottor Zanetti.

Il PRESIDENTE ringrazia l'audito per il suo intervento e dichiara conclusa l'audizione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 14,40.

10^a COMMISSIONE PERMANENTE
**(Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato,
previdenza sociale)**

Giovedì 23 febbraio 2023

Plenaria

39^a Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente
ZAFFINI

Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, in rappresentanza della Fondazione Censis, la dottoressa Concetta Maria Vaccaro, responsabile dell'area welfare e salute.

La seduta inizia alle ore 9.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente ZAFFINI avverte che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo anche sul canale satellitare e sulla *web-TV* e che la Presidenza ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

La pubblicità della seduta odierna verrà inoltre assicurata attraverso la resocontazione stenografica.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il seguito dei lavori.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulle forme integrative di previdenza e di assistenza sanitaria nel quadro dell'efficacia complessiva dei sistemi di *welfare* e di tutela della salute. Audizione di rappresentanti della Fondazione Censis

Prosegue l'indagine conoscitiva, sospesa nella seduta del 16 febbraio.

Il presidente ZAFFINI introduce l'audizione in titolo.

Ha quindi la parola la dottoressa VACCARO.

Segue un breve commento del presidente ZAFFINI.

Intervengono successivamente, ponendo quesiti, il senatore MAZZELLA (M5S), la senatrice PIRRO (M5S), il senatore ZULLO (Fdi), le senatrici ZAMPA (PD-IDP), SBROLLINI (Az-IV-RE) e FURLAN (PD-IDP), nonché il presidente ZAFFINI (Fdi).

La dottoressa VACCARO interviene in risposta.

Il presidente ZAFFINI conclude l'odierna procedura informativa.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 10.

Plenaria

40^a Seduta (pomeridiana)

*Presidenza del Presidente
ZAFFINI*

Interviene il vice ministro del lavoro e delle politiche sociali Maria Teresa Bellucci.

La seduta inizia alle ore 15,35.

IN SEDE REFERENTE

(506) Deleghe al Governo in materia di politiche in favore delle persone anziane

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seconda seduta pomeridiana di ieri.

Il presidente ZAFFINI, relatore, dà conto della presentazione dell'ordine del giorno G/506/2/10 (pubblicato in allegato), derivante dalla trasformazione dell'emendamento 2.4, preannunciata nella seconda seduta pomeridiana di ieri.

Avverte quindi che si procederà alla trattazione degli emendamenti precedentemente accantonati.

Il vice ministro Maria Teresa BELLUCCI esprime parere favorevole sull'emendamento 1.8 e contrario sugli emendamenti 1.12 e 1.13.

Il presidente relatore ZAFFINI (*FdI*) si esprime in senso conforme.

Verificata la presenza del prescritto numero legale, è posto in votazione l'emendamento 1.8, che risulta accolto.

In assenza della proponente, gli emendamenti 1.12 e 1.13 sono dichiarati decaduti.

Il GOVERNO e il Presidente relatore esprimono parere contrario sull'emendamento 2.72, che viene ritirato dal senatore ZULLO (*FdI*).

Il vice ministro Maria Teresa BELLUCCI esprime parere contrario sugli emendamenti 3.27 e 3.29. Il parere è invece favorevole relativamente all'emendamento 3.52.

Il Presidente relatore esprime parere conforme.

La senatrice PIRRO (*M5S*) ritira l'emendamento 3.29, trasformandolo nell'ordine del giorno G/506/3/10 (pubblicato in allegato).

Viene quindi posto in votazione l'emendamento 3.27, che è respinto.

Successivamente la Commissione approva l'emendamento 3.52.

La senatrice CANTÙ (*LSP-PSd'Az*) ritira l'emendamento 4.98 e riformula in un testo corretto (pubblicato in allegato) l'emendamento 4.106.

La rappresentante del GOVERNO si esprime in senso contrario sugli emendamenti 4.6, 4.7, 4.9 (testo corretto), 4.23, 4.24, 4.33, 4.34, 4.35, 4.44, 4.79, 4.89, 4.97, 4.102 e 4.112. Il parere è favorevole sugli emendamenti 4.82, 4.83, 4.84, 4.85 e 4.106 (testo corretto).

Il presidente relatore ZAFFINI (*FdI*) ritira gli emendamenti 4.6 e 4.23. Esprime parere conforme al Governo sui restanti emendamenti all'articolo 4.

La senatrice PIRRO (*M5S*) pone un quesito in merito alla rilevanza della valutazione del Ministero dell'economia e delle finanze relativamente agli emendamenti all'esame della Commissione.

Il presidente relatore ZAFFINI (*FdI*) osserva che la ristrettezza dei tempi a disposizione e la complessità del disegno di legge comportano un elevato livello di coinvolgimento delle diverse componenti del Governo, ferma restando la specificità dell'esame dei profili finanziari degli emendamenti, riservato alla 5^a Commissione.

La senatrice MURELLI (*LSP-PSd'Az*) ritira l'emendamento 4.7.

Con successive e distinte votazioni sono respinti gli emendamenti 4.9 (testo corretto) e 4.24.

Gli emendamenti identici 4.33 e 4.34, posti congiuntamente in votazione, sono respinti.

In esito a successive votazioni risultano altresì respinti gli emendamenti 4.35, 4.44 e 4.79.

Messi ai voti congiuntamente, gli identici emendamenti 4.82, 4.83, 4.84 e 4.85 sono accolti.

Con successive votazioni la Commissione respinge gli emendamenti 4.89, 4.97 e 4.102.

È poi posto in votazione e approvato l'emendamento 4.106 (testo corretto).

La Commissione respinge quindi l'emendamento 4.112.

Il GOVERNO esprime parere contrario sugli emendamenti 5.20, 5.21, 5.25, 5.26, 5.27 e 5.50. Invita inoltre al ritiro dell'emendamento 5.24.

Il parere del presidente relatore ZAFFINI (*FdI*) è conforme.

La senatrice MURELLI (*LSP-PSd'Az*) ritira l'emendamento 5.24.

Viene posto in votazione l'emendamento 5.20, che risulta respinto, con conseguente preclusione dell'emendamento 5.21.

La senatrice GUIDOLIN (*M5S*) interviene per dichiarazione di voto favorevole sull'emendamento 5.25, formulando l'auspicio che la Commissione non perda l'occasione di introdurre uno strumento volto alla qualificazione e al riordino delle professioni del settore socio-sanitario.

L'emendamento 5.25 è quindi posto in votazione e respinto.

In esito a successive e distinte votazioni risultano altresì respinti gli emendamenti 5.26 e 5.27, nonché l'emendamento 5.50.

Il RELATORE e il GOVERNO esprimono parere contrario sugli emendamenti 8.1, 8.2, 8.4, 8.5, 8.7, 8.9 e 8.10.

Il senatore ZULLO (*FdI*) ritira l'emendamento 8.7.

Sono successivamente posti in votazione e respinti gli emendamenti 8.1, 8.2, 8.4, 8.5 e 8.9.

Intervenendo per dichiarazione di voto favorevole sull'emendamento 8.10, la senatrice PIRRO (*M5S*) osserva che la proposta è finalizzata a immettere risorse nel Fondo sanitario nazionale, peraltro di non ingente entità a fronte del precedente definanziamento, costituendo una base necessaria all'effettiva realizzazione degli interventi oggetto del disegno di legge n. 506.

L'emendamento 8.10, posto in votazione, risulta respinto.

Interviene brevemente il senatore GUIDI (*Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE*), il quale sostiene l'importanza delle buone prassi quale fattore del funzionamento efficiente del sistema sanitario.

Il PRESIDENTE fa presente che, terminata la votazione degli emendamenti, si procede alla trattazione degli ordini del giorno.

Il vice ministro Maria Teresa BELLUCCI ha la parola sull'ordine del giorno G/506/1/10, proponendo una riformulazione del dispositivo.

La senatrice ZAMBITO (*PD-IDP*) accetta di riformulare l'ordine del giorno nel senso proposto.

L'ordine del giorno G/506/1/10 (testo corretto) – pubblicato in allegato –, sul quale è favorevole il parere del RELATORE, è quindi accolto dal GOVERNO.

Il vice ministro Maria Teresa BELLUCCI invita al ritiro degli ordini del giorno G/506/2/10 e G/506/3/10, per la successiva presentazione in Assemblea.

Il presidente relatore ZAFFINI (*FdI*) assicura la massima attenzione rispetto alla valutazione dei due ordini del giorno in sede di dibattito in Assemblea.

Il senatore MAZZELLA (*M5S*) ritira gli ordini del giorno G/506/2/10 e G/506/3/10.

Il presidente ZAFFINI ricorda che, ai sensi delle vigenti disposizioni regolamentari, gli emendamenti accolti saranno trasmessi alle Commissioni 1^a e 5^a per l'acquisizione dei rispettivi pareri.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,05.

ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTO AL DISEGNO DI LEGGE N. 506

G/506/1/10 (testo corretto)

MAGNI, DE CRISTOFARO, CUCCHI, AURORA FLORIDIA, CAMUSSO, ZAMPA

Il Senato,

in sede di approvazione dell'atto Senato n. 506 intitolato «Deleghe al Governo in materia di politiche in favore delle persone anziane»

premessi che:

l'adozione di una legge quadro volta a strutturare un sistema organico di interventi in favore degli anziani non autosufficienti rappresenta un'opportunità storica per il Paese, il provvedimento legislativo in esame offre l'occasione di varare un nuovo modello di *welfare* in grado di promuovere l'invecchiamento in buona salute delle fasce anziane della popolazione (circa 14 milioni di *over 65*) e, soprattutto, di fornire risposte integrate sul piano sociale, sanitario e sociosanitario a quella ampia platea di anziani contraddistinti da elevata fragilità sociosanitaria (circa 4 milioni di anziani);

relativamente a questo secondo aspetto la riforma, per avere successo, dovrà realizzare un modello fondato sul paradigma dell'Assistenza Primaria, superando una volta per tutte l'erogazione di prestazioni secondo un approccio per «silos assistenziali», a favore di un'azione di presa in carico in cui l'anziano può usufruire di un complesso coordinato ed integrato di servizi ed interventi sanitari, sociosanitari e sociali, erogati in contesti il più possibile prossimi ai luoghi in cui il paziente e la sua famiglia vivono;

a tal fine è importante evidenziare come lo sviluppo dell'assistenza primaria giochi una funzione essenziale anche per permettere il decongestionamento degli ospedali, sia rispetto ai flussi in entrata, accessi evitabili al Pronto Soccorso, ospedalizzazioni improprie, ri-ospedalizzazioni, che a quelli in uscita, consentendo di gestire sul territorio le dimissioni dalle strutture ospedaliere;

per tali ragioni, la delega dovrebbe offrire il quadro normativo per assicurare la coniugazione organica degli interventi previsti dalla Missione 5 Componente 2 con quelli finanziati Missione 6 Componente 1 come esplicitamente previsto nel PNRR stesso laddove, si dice che la riforma «viene anticipata da interventi specifici [...] inseriti sia nella Missione sanitaria, con riferimento alle progettualità che rafforzano i servizi sanitari

di prossimità e l'assistenza domiciliare, che nella missione sociale, con specifico riferimento al progetto di investimento 1.1.;

considerato inoltre che, nel testo in esame i richiami alla Missione 6 risultano poco organici (es. è assente qualsiasi riferimento nel titolo) mentre è essenziale che la legge proponga una disciplina cogente (da dettagliersi successivamente nei decreti delegati) circa le modalità di integrazione tra l'offerta di servizi sociali e gli interventi di profilo sanitario e sociosanitario;

per adempiere alla necessità di procedere ad un progressivo riequilibrio tra erogazioni monetarie e prestazioni di servizi rivolte agli anziani non autosufficienti, appare essenziale inoltre avere riguardo a che si opti a favore di un modello basato prevalentemente sull'erogazione di servizi alla persona piuttosto che sui trasferimenti monetari, anche immaginando il coinvolgimento e la valorizzazione delle forme di mutualità integrativa e sussidiaria (fondi sanitari, società di mutuo soccorso) per il co-finanziamento delle LTC;

è fondamentale dare compiuta attuazione all'individuazione di percorsi formativi idonei allo svolgimento di attività professionali nell'ambito della cura e dell'assistenza alle persone anziane non autosufficienti nei diversi *setting* (domiciliare, residenziale e semiresidenziale) e quindi alla necessità di riconoscere ed implementare, a livello nazionale, la figura dell'Operatore Sociosanitario Specializzato e parallelamente la possibilità di rendere esigibile ed effettivo il principio contenuto nella delega (articolo 2, comma 2, lettera «d») teso a garantire all'anziano non autosufficiente la possibilità di continuare a vivere e ricevere le cure presso il proprio domicilio;

risulta pertanto cruciale da una parte procedere, alla definizione di una figura professionale che possa essere impiegata nei diversi *setting* assistenziali propri dell'assistenza primaria, dall'altro supportare un intervento nazionale per la formazione degli operatori da impiegare nell'assistenza primaria, quali obiettivi posti dal PNRR sul fronte delle cure domiciliari

impegna il Governo:

a valutare l'opportunità di dare attuazione ai principi espressi in premessa attraverso la compiuta esplicazione dei seguenti punti, in sede di decreto legislativo di attuazione della presente delega:

– inserire il fondamentale richiamo alla libertà di scelta della persona, sia rispetto al luogo privilegiato nonché del soggetto erogatore del servizio in coerenza con quanto previsto nella legge n. 833 del 1978 per il SSN;

– assegnare l'opportuna rilevanza al ruolo delle reti assistenziali sociosanitarie integrate tra professionisti, strutturate anche in forma societaria preferibilmente *no profit* ed accreditate con il sistema pubblico, quali snodi di promozione, tutela e presa in carico della popolazione anziana fragile;

– esplicitare l'assunzione di rigorose metodologie di valutazione dei risultati degli erogatori, non tanto nel senso della quantità di prestazioni prodotte, quanto piuttosto nella logica di una valutazione degli esiti dei trattamenti forniti all'utente in termini di esiti di salute;

– valutare l'opportunità di prevedere la possibilità di far partecipare alle sedute del CIPA rappresentanti delle parti sociali e delle associazioni di rappresentanza del Terzo Settore sociosanitario laddove aventi rappresentatività e competenza nelle materie oggetto dei provvedimenti e delle tematiche poste all'ordine del giorno;

– prevedere una disciplina cogente dell'integrazione operativa tra enti del SSN e sistema delle ATS nella logica della presa in carico globale della persona anziana nel quadro di un *continuum* assistenziale di servizi sanitari, sociali e sociosanitari integrati;

– valorizzare forme di mutualità integrativa e sussidiaria per il finanziamento delle LTC per gli anziani non autosufficienti, corresponsabilizzando per i risultati anche la sanità integrativa.

G/506/2/10 (già em. 2.4)

MAZZELLA, GUIDOLIN, PIRRO

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante «Deleghe al Governo in materia di politiche in favore delle persone anziane» (A.S. 506)

premesso che

il comma 1 dell'articolo 2 prevede che «La presente legge reca disposizioni di delega al Governo per la tutela della dignità e la promozione delle condizioni di vita, di cura e di assistenza delle persone anziane, attraverso la ricognizione, il riordino, la semplificazione e il coordinamento, sotto il profilo formale e sostanziale, delle disposizioni legislative vigenti in materia di assistenza sociale, sanitaria e sociosanitaria alla popolazione anziana, anche in attuazione delle Missioni 5, componente 2, e 6, componente 1, del PNRR, nonché attraverso il progressivo potenziamento delle relative azioni, nell'ambito delle risorse disponibili ai sensi dell'articolo 8.»;

l'articolo 25 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea stabilisce che l'Unione riconosce e rispetta il diritto degli anziani di condurre una vita dignitosa e indipendente e di partecipare alla vita sociale e culturale;

impegna il Governo

a prevedere che la tutela della dignità e la promozione delle condizioni di vita, di cura e di assistenza delle persone anziane avvenga nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 25 della Carta dei diritti fonda-

mentali dell'Unione europea che riconosce il diritto degli anziani di condurre una vita dignitosa ed il più possibile indipendente e di partecipare alla vita sociale e culturale in condizione di pari opportunità con gli altri cittadini.

G/506/3/10 (già em. 3.29)

PIRRO, GUIDOLIN, MAZZELLA

Il Senato

in sede di esame del disegno di legge recante «Deleghe al Governo in materia di politiche in favore delle persone anziane» (A.S. 506);

premessò che:

al comma 2, lettera *a*), dell'articolo 3, il Governo si attiene a principi e criteri direttivi con riguardo agli interventi per l'invecchiamento attivo e la promozione dell'autonomia delle persone anziane tra i quali: promozione della salute e della cultura della prevenzione lungo tutto il corso della vita attraverso apposite campagne informative e iniziative da svolgersi in ambito scolastico e nei luoghi di lavoro; promozione di programmi e di percorsi integrati volti a contrastare l'isolamento, la marginalizzazione, l'esclusione sociale e civile, la deprivazione relazionale e affettiva delle persone anziane; promozione di interventi di sanità preventiva presso il domicilio delle persone anziane; promozione dell'impegno delle persone anziane in attività di utilità sociale e di volontariato, nonché in attività di sorveglianza, tutoraggio e cura delle altre fasce di età, svolte nell'ambito dell'associazionismo e delle famiglie ect;

considerato che:

è fondamentale e importante mantenere gli anziani attivamente inseriti nel tessuto sociale, in modo che continuino a rappresentare una risorsa, in quanto portatori di un patrimonio umano, culturale e di tradizioni indispensabile alla nostra comunità;

gli anziani rappresentano una parte sempre più rilevante della popolazione italiana sia da una prospettiva numerica sia di rilevanza all'interno del tessuto sociale, ed è al contempo una parte foriera di istanze e caratteristiche proprie, degne della massima attenzione, anche nella dovuta considerazione del sempre crescente peso che tale componente avrà nel medio e lungo termine;

impegna il Governo

a prevedere misure, anche di natura fiscale, in favore degli ascendenti che si prendono cura di uno o più nipoti al fine di consentire a entrambi i genitori di questi ultimi di svolgere la propria attività lavorativa.

Art. 4.

4.106 (testo corretto)

CANTÙ, MURELLI, MINASI, ZULLO, SILVESTRO, SBROLLINI

Al comma 2, lettera o), dopo le parole: «socio-sanitarie e sanitari» inserire le seguenti: «, tenendo in considerazione anche la presenza di sistemi di videosorveglianza a circuito chiuso, finalizzati alla prevenzione e alla garanzia della sicurezza degli utenti.».
